

Un errore di valutazione

Si erano svegliati da poco, sporchi, sudici, ancora imbrattati di sangue ed incrostati di cibo e liquore della baldoria della sera prima.

Era stato un attacco massiccio, la palizzata di protezione del villaggio era stata sfondata in tre punti, e loro erano sciamati ovunque. Una vera carneficina. Gli uomini presi di sorpresa avevano tentato una disperata difesa, le donne che urlavano, i bambini che piangevano... e sangue, tanto sangue. Corpi mutilati ovunque. Erano anni che la tribù dei Serpenti Neri voleva prendersi una rivincita contro quei maledetti umani del villaggio in fondo alla valle. Nessuno era sfuggito.

Ghrunt, e la sua lurgh si erano svegliati che già il sole era alto. La luce filtrava dalle fessure della stalla ed i cani abbaivano. L'orco ripensò con piacere alla sera precedente, mentre si svuotava la vescica. Mollò un vigoroso calcio a Ferrack, che ancora dormiva, e sbraitò ordini a tutti: <Maledetti poltroni! Il sole è già sorto, che potesse tramontare per sempre, e che io sia dannato se quegli altri luridi codardi non ci hanno lasciato indietro. Prendete le vostre sporche cose e andiamocene!>

Più o meno svegli, recuperarono le loro armi e tutto quanto potesse occorrergli e si apprestarono ad uscire, quando una voce, proveniente dall'esterno li fece sobbalzare. Era chiaramente una voce umana. Anzi, erano due. Sbroth si accostò ad una finestra, e scostò leggermente lo scuretto. Bestemmiò ferocemente e disse: <Due uomini. Ben armati. Archi lunghi e spade. Trenta yarde in avvicinamento. Scommetto le budella di Ferrack che sono due luridi Ranger.>

<Attento a come parli, bestione! - rispose Ferrack - Prima o poi...>

<Prima o poi cosa, escremento di topo?> ringhiò il più corpulento orco.

<Piantatela, idioti! - intervenne Grunth, il capo - I Ranger potrebbero essere più di due. Dobbiamo muoverci con circospezione, o ci apriranno in due!>

Attesero che i due uomini oltrepassassero l'ingresso della stalla, quindi, Marrack e Ferrack strisciarono fuori. Odiavano muoversi alla luce del sole, ma non potevano rischiare di rimanere lì tutto il giorno. Altri Ranger o i soldati di Lord Warst potevano giungere da un momento all'altro. I fumi dell'incendio si levavano ancora alti nel cielo.

Piano... piano... Con circospezione si erano avvicinati ai due uomini, che ora si trovavano solo a 3 yarde innanzi a loro.

<Non capisco, Berth, - disse uno dei due Ranger - non si erano mai spinti fino all'imboccatura della valle.>

<Già, - rispose l'altro - e dovevano essere almeno in... AAAARGH!!!>

Marrack l'aveva aggredito alle spalle, e la punta della sua lama fuoriusciva dall'addome dell'uomo di almeno due palmi.

Berth si girò prontamente, estraendo la sua spada, ma non abbastanza velocemente per evitare l'affondo di Ferrack, che, però, lo colse solo alla coscia.

<Ma porkamiseriacciaboja!> riuscì a dire l'orco prima che la lama del Ranger gli squarciò la spalla, arrivando sino allo sterno.

Svelta la spada dalla schiena dell'uomo morto, Marrack si scagliò sul ferito. Due assalti parati consecutivamente ed il braccio amputato dell'orco cadde a terra. Subito dopo fu al testa dell'orco a rotolare nella polvere.

Berth si guardò in torno, per scorgere altri eventuali assalitori, poi si chinò verso il compagno, che ormai vomitava sangue. Riuscì solo a farfugliare

qualche parola priva di senso, prima di morire.

<Smidollati senza spina dorsale! - grugnì Grunth - Sbroth! E' tutto tuo. Fagli male, molto male.>

Il mastodontico orco snudò delle fauci storte e sporche in un ghigno di soddisfazione. Sistemò la celata del suo elmo in modo che i raggi del sole non gli ferissero gli occhi e si lanciò all'esterno, urlando e roteando la sua mazza. A tutto quel baccano, il Ranger reagì istintivamente: lasciò l'amico, impugnò l'arco, lo armò e quasi senza mirare scagliò un freccia in direzione dell'orco urlante. Il proiettile gli trapassò la gola da parte a parte. Sbroth crollò a terra in un sordo gorgoglio. Il suo corpo si contorse spasmodicamente, braccia e gambe tremavano in preda agli ultimi spasmi.

I repentino gesto dell'uomo gli procurò una tremenda fitta di dolore alla coscia, e un copioso fiotto di sangue gli sgorgò dalla ferita.

<Guarda come sanguina quel porco!> indicò Thossh, rivolto al suo capo.

<Già, ed ha anche un corno. Dobbiamo abbatterlo prima che chiami aiuto, se ha dei compagni in zona siamo due orchi morti.>

<Stà zoppicando nella nostra direzione. Stà venendo quà! Che facciamo capo?>

<E' evidente che Quothor ed il resto dei guerrieri si è già ritirato sulle montagne, potesse cascargli il pisello!> ringhiò Grunth.

<Aspettiamo ancora qualche passo, e poi gli saltiamo addosso. E' ferito gravemente e non avrà il tempo si tirare con quel suo dannato arco. Sarà una cosa facile facile, come spezzare la schiena ad uno scoiattolo.> aggiunse l'orco, impugnando la sua mannaia.

Al momento stabilito, i due orchi corsero fuori dalla stalla, correndo nella viottolo di terra battuta, in direzione del Ranger. Questi scagliò la sua freccia in direzione dell'orco più vicino, Thossh, ma lo colse solo al basso ventre.

L'orco si accasciò gridando di dolore quando Grunth gli fù addosso.

<Sei mioooo!> urlò.

Ma l'impeto e lo slancio furono così violenti, che il fendente che menò fù completamente fuori bersaglio. Con una spallata, Berth, lo mandò a gambe all'aria. Grunth si rialzò immediatamente, ma il Ranger aveva già impugnato la spada.

<Muori, cane d'un uomo!> l'orco caricò nuovamente.

L'irruenza profusa da Grunth era ancora eccessiva, e per l'uomo fu facile atterrarlo con un colpo di piatto della spada. Con la faccia dell'orco nel fango, a Berth bastò piantargli la lama fra le scapole.

Nel frattempo, Thossh si era rialzato, e barcollante cercava di svignarsela.

Una nuova freccia lo colpì ad una gamba, facendolo stramazza a terra.

Zoppicando, il Ranger lo raggiunse, e parato un disperato fendente dell'orco, gli aprì il ventre con un preciso fendente.

Grunth	Goz
Marrack	Mosca
Ferrack	Ferro
Sbroth	Maso
Thossh	Toso

Gruppo: Terre di Frontiera